

**La mafia nei Comuni**



**Ma il governo fa davvero sul serio?**

**«Diteci perché li avete sciolti e perché solo quei diciotto»**



Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti

In municipio s'attende il commissario Strana «visita» alla cassaforte comunale

**Adrano, il sindaco cade dalle nuvole «Perché? Non lo so»**

DAL NOSTRO INVIATO  
**SAVERIO LODATO**

■ ADRANO (Catania). Scrivane tirate a lucido. Solo qualche fascicolo in evidenza. Valigie pronte, e la fascia tricolore prudentemente arrotolata in attesa di tempi migliori. Sono in arrivo i commissari, se la vedranno loro. «Chiuso per mafia»: il cartello con questa scritta non lo affiggeranno, ma ad Adrano - Simila abitanti, a trenta chilometri da Catania - quel decreto di Scotti è stato subito come un sonoro ceffone. Al primo piano del municipio c'è una sala zeppa di giovani che stanno lavorando. Chiediamo: che fanno? «Stanno selezionando i futuri mafiosi», risponde somnolente l'avvocato del Comune, Sergio Spitaleri, mentre in realtà quelli sono i giovani che saranno assunti per il futuro esperimento. Ma la risposta dà il clima. Una tegola caduta sulla testa di una intera amministrazione. Nessuno se l'aspettava. Nessuno, per tutta la mattinata di ieri, ha conosciuto la motivazione. I carabinieri sono stati gli unici ad essere messi in allarme. È una campagna ora di ferma di fronte al Palazzo di città. Il maresciallo Sebastiano La Mantia, alza le braccia al cielo: «Neanche noi sappiamo perché è stato sciolto il Comune di Adrano. Siamo qui per ragioni di ordine pubblico, teoricamente per prevenire eventuali occupazioni. Ma non è proprio aria».

Adrano, è il più grosso comune siciliano sciolto per mafia. Il secondo, in Italia, dopo Lamezia Terme. La mafia? E chi la braccia al cielo? «Neanche noi sappiamo perché è stato sciolto il Comune di Adrano. Siamo qui per ragioni di ordine pubblico, teoricamente per prevenire eventuali occupazioni. Ma non è proprio aria».

Adrano, è il più grosso comune siciliano sciolto per mafia. Il secondo, in Italia, dopo Lamezia Terme. La mafia? E chi la braccia al cielo? «Neanche noi sappiamo perché è stato sciolto il Comune di Adrano. Siamo qui per ragioni di ordine pubblico, teoricamente per prevenire eventuali occupazioni. Ma non è proprio aria».

Adrano, è il più grosso comune siciliano sciolto per mafia. Il secondo, in Italia, dopo Lamezia Terme. La mafia? E chi la braccia al cielo? «Neanche noi sappiamo perché è stato sciolto il Comune di Adrano. Siamo qui per ragioni di ordine pubblico, teoricamente per prevenire eventuali occupazioni. Ma non è proprio aria».

Dubbi e perplessità dopo i provvedimenti decisi da Scotti L'avvocato Galasso: «Mossa per placare l'opinione pubblica o decisione che segna l'inizio di un grande processo di pulizia?» Brutti (Pds): «Cacciare tutti gli uomini pubblici compromessi»

Un dubbio dopo lo scioglimento dei diciotto consigli comunali in odore di mafia: il governo fa sul serio? O è solo una esercitazione di efficienza? Il presidente della Repubblica Cossiga ha intanto già firmato i decreti. E il ministro dell'Interno Scotti presenta oggi alla Camera un emendamento al disegno di legge sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

**FABRIZIO RONCONE**

■ ROMA. Però è meglio andarci piano con gli entusiasmi, pensa l'avvocato Alfredo Galasso, perché lo scioglimento di quei diciotto comuni «inquinati» può essere solo un bell'esercizio di efficienza dello Stato, lo Stato ogni tanto le fa queste cose, un dubbio così può starci, e magari ora sul serio non succederà più nulla: quelli dell'Antimafia in giro a raccogliere notizie, i giudici a interrogare, i carabinieri a stendere rapporti, le lupare a decidere gli appalti.

Per questo, la riflessione critica di Galasso, che per la Rete è deputato all'assemblea regionale siciliana, è molto netta, tagliata: «Insomma, io dico che è importantissimo stabilire se Scotti e il governo hanno agito, come dire?, spinti solo dall'indignazione che ha travolto il paese negli ultimi tempi, anche dopo certe recenti trasmissioni televisive. O se invece il provvedimento è mirato, segna l'inizio di un grande processo di pulizia, ed è una cosa seria».

Per questo, la riflessione critica di Galasso, che per la Rete è deputato all'assemblea regionale siciliana, è molto netta, tagliata: «Insomma, io dico che è importantissimo stabilire se Scotti e il governo hanno agito, come dire?, spinti solo dall'indignazione che ha travolto il paese negli ultimi tempi, anche dopo certe recenti trasmissioni televisive. O se invece il provvedimento è mirato, segna l'inizio di un grande processo di pulizia, ed è una cosa seria».

Per questo, la riflessione critica di Galasso, che per la Rete è deputato all'assemblea regionale siciliana, è molto netta, tagliata: «Insomma, io dico che è importantissimo stabilire se Scotti e il governo hanno agito, come dire?, spinti solo dall'indignazione che ha travolto il paese negli ultimi tempi, anche dopo certe recenti trasmissioni televisive. O se invece il provvedimento è mirato, segna l'inizio di un grande processo di pulizia, ed è una cosa seria».

Per questo, la riflessione critica di Galasso, che per la Rete è deputato all'assemblea regionale siciliana, è molto netta, tagliata: «Insomma, io dico che è importantissimo stabilire se Scotti e il governo hanno agito, come dire?, spinti solo dall'indignazione che ha travolto il paese negli ultimi tempi, anche dopo certe recenti trasmissioni televisive. O se invece il provvedimento è mirato, segna l'inizio di un grande processo di pulizia, ed è una cosa seria».

**Rimossi undici amministratori «irregolari»**

DAL NOSTRO INVIATO

■ CASERTA. Due sindaci in carica, uno dimissionario (appena una settimana fa), un ex sindaco, due assessori comunali (tutti della Dc), due consiglieri comunali. La scure della rimozione si è abbattuta su sette comuni della Campania, sei della provincia di Caserta ed uno, Battipaglia, della provincia di Salerno. Per tutta la giornata si erano incorse le notizie relative al provvedimento di rimozione di questi amministratori che si andavano ad aggiungere a quelli di sospensione di sei consiglieri comunali presi ieri dal Consiglio dei Ministri. Nel tardo pomeriggio finalmente è stato reso noto l'elenco dei sospesi.

presunti in quanto gli amministratori comunali rimossi sono incorsi in inchieste penali oppure sono stati oggetto di condanna. Il prefetto di Caserta, Corrado Catenacci, ha anche sospeso, qualche tempo fa due amministratori comunali di Castelvolturno condannati in un processo penale.

**E si sono «dimenticati» di Quindici il paese regno dei boss governato dal Psdi**

Quindici, paesino dell'Irpinia, patria del defunto boss camorrista Raffaele Graziano. Capo di una famiglia che da trent'anni domina su quella realtà. Un sindaco ammazzato, tre rimossi da Pertini, il quinto, Carmine, eletto in una lista del Psdi sponsorizzata dal ministro Facchiano. Dopo le elezioni un assessore viene arrestato: è accusato di aver favorito il figlio minore in un omicidio. È uno dei comuni che manca nella lista di Scotti.

**ENRICO FIERRO**

■ ROMA. La paura è passata a Quindici, piccola enclave a cavallo delle province di Avellino e Napoli. Qui il miniciclone Scotti, lo scioglimento dei comuni in odore di mafia, non ha fatto danni. La giunta guidata da Carmine Graziano, cugino del defunto boss della camorra Raffaele, è salva. Il ministro Scotti forse non ha voluto fare uno sgarbo al suo collega Ferdinando Facchiano, socialista democristiano, ministro della Marina mercantile. Quindici è «comune sano», e la maggioranza che dal dicembre 1988 regge le sorti delle tremila anime del paese (16 consiglieri su 20) è rigorosamente targata Psdi.

Quindici, paesino dell'Irpinia, patria del defunto boss camorrista Raffaele Graziano. Capo di una famiglia che da trent'anni domina su quella realtà. Un sindaco ammazzato, tre rimossi da Pertini, il quinto, Carmine, eletto in una lista del Psdi sponsorizzata dal ministro Facchiano. Dopo le elezioni un assessore viene arrestato: è accusato di aver favorito il figlio minore in un omicidio. È uno dei comuni che manca nella lista di Scotti.

Quindici, paesino dell'Irpinia, patria del defunto boss camorrista Raffaele Graziano. Capo di una famiglia che da trent'anni domina su quella realtà. Un sindaco ammazzato, tre rimossi da Pertini, il quinto, Carmine, eletto in una lista del Psdi sponsorizzata dal ministro Facchiano. Dopo le elezioni un assessore viene arrestato: è accusato di aver favorito il figlio minore in un omicidio. È uno dei comuni che manca nella lista di Scotti.

Quindici, paesino dell'Irpinia, patria del defunto boss camorrista Raffaele Graziano. Capo di una famiglia che da trent'anni domina su quella realtà. Un sindaco ammazzato, tre rimossi da Pertini, il quinto, Carmine, eletto in una lista del Psdi sponsorizzata dal ministro Facchiano. Dopo le elezioni un assessore viene arrestato: è accusato di aver favorito il figlio minore in un omicidio. È uno dei comuni che manca nella lista di Scotti.

Quindici, paesino dell'Irpinia, patria del defunto boss camorrista Raffaele Graziano. Capo di una famiglia che da trent'anni domina su quella realtà. Un sindaco ammazzato, tre rimossi da Pertini, il quinto, Carmine, eletto in una lista del Psdi sponsorizzata dal ministro Facchiano. Dopo le elezioni un assessore viene arrestato: è accusato di aver favorito il figlio minore in un omicidio. È uno dei comuni che manca nella lista di Scotti.



Una veduta di Marano in provincia di Napoli

**Le reazioni in Campania: «Scotti mi fa tenerezza se crede di combattere la mafia in questo modo»**

DAL NOSTRO INVIATO  
**VITO FAENZA**

■ CASERTA. «Se noi siamo stati eletti con i voti della, Camorra non possiamo non far notare che Scotti in questo comune ha preso 1400 voti di preferenza». La dichiarazione, schiussa di rabbia e del capogruppo della Dc di Marano, Antonio Orlando, andrea, dice che il ministro fa tenerezza se pensa di combattere la mafia così. E tutti ventilano manovre di correttezza, decisioni prese seguendo logiche diverse dallo spirito della legge.

Le reazioni in Campania: «Scotti mi fa tenerezza se crede di combattere la mafia in questo modo».

**L'ex sindaco di Lamezia Terme accusa «Il ministro si circonda di personaggi equivoci»**

Affari, politica e mafia: quest'intreccio avrebbe reso necessario lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, inquinato da personaggi collegati alle cosche. Il sindaco dc annuncia che si opporrà con tutti i mezzi legali. La Dc fa quadrato per difendere la giunta (Dc-Psi). Fittante (Pds): «Bisogna guardare avanti, per costruire una sinistra sana capace di dare speranza ai cittadini onesti».

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALDO VARANO**

■ LAMEZIA TERME. È indignato, amareggiato, fortemente sorpreso il dottor Franco Anastasio, medico dermatologo, democristiano dc, sindaco di Lamezia Terme. Lancia battute velenose contro il ministro Scotti - «che ci si può attendere da un uomo di Stato che si circonda di personaggi equivoci?» - colpevole di averlo rispedito a casa soltanto due mesi dopo l'elezione a primo cittadino. Soprattutto, il dermatologo non si dà pace per il fatto che a esser battuta gli sia

Affari, politica e mafia: quest'intreccio avrebbe reso necessario lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, inquinato da personaggi collegati alle cosche. Il sindaco dc annuncia che si opporrà con tutti i mezzi legali. La Dc fa quadrato per difendere la giunta (Dc-Psi). Fittante (Pds): «Bisogna guardare avanti, per costruire una sinistra sana capace di dare speranza ai cittadini onesti».

Affari, politica e mafia: quest'intreccio avrebbe reso necessario lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, inquinato da personaggi collegati alle cosche. Il sindaco dc annuncia che si opporrà con tutti i mezzi legali. La Dc fa quadrato per difendere la giunta (Dc-Psi). Fittante (Pds): «Bisogna guardare avanti, per costruire una sinistra sana capace di dare speranza ai cittadini onesti».

Affari, politica e mafia: quest'intreccio avrebbe reso necessario lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, inquinato da personaggi collegati alle cosche. Il sindaco dc annuncia che si opporrà con tutti i mezzi legali. La Dc fa quadrato per difendere la giunta (Dc-Psi). Fittante (Pds): «Bisogna guardare avanti, per costruire una sinistra sana capace di dare speranza ai cittadini onesti».

Affari, politica e mafia: quest'intreccio avrebbe reso necessario lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, inquinato da personaggi collegati alle cosche. Il sindaco dc annuncia che si opporrà con tutti i mezzi legali. La Dc fa quadrato per difendere la giunta (Dc-Psi). Fittante (Pds): «Bisogna guardare avanti, per costruire una sinistra sana capace di dare speranza ai cittadini onesti».

Affari, politica e mafia: quest'intreccio avrebbe reso necessario lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, inquinato da personaggi collegati alle cosche. Il sindaco dc annuncia che si opporrà con tutti i mezzi legali. La Dc fa quadrato per difendere la giunta (Dc-Psi). Fittante (Pds): «Bisogna guardare avanti, per costruire una sinistra sana capace di dare speranza ai cittadini onesti».

Affari, politica e mafia: quest'intreccio avrebbe reso necessario lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, inquinato da personaggi collegati alle cosche. Il sindaco dc annuncia che si opporrà con tutti i mezzi legali. La Dc fa quadrato per difendere la giunta (Dc-Psi). Fittante (Pds): «Bisogna guardare avanti, per costruire una sinistra sana capace di dare speranza ai cittadini onesti».